

Comunicato stampa

Il prezzo dei farmaci – Considerazioni sull'accesso equo a nuovi farmaci onerosi

Berna, 5 ottobre 2020 – L'introduzione di nuovi farmaci molto costosi ha creato una situazione difficile in Svizzera. Ciò mette in discussione sia le modalità consolidate di fissazione dei prezzi che il finanziamento. Le decisioni politiche sull'accesso equo ai nuovi farmaci hanno una grande importanza pratica per la popolazione e sono di grande rilevanza etica. Per rendere il più equo possibile l'accesso a nuovi farmaci onerosi, la Commissione nazionale di etica per la medicina umana (CNE) ritiene che, oltre a massimizzare i benefici, si debbano osservare principi etici fondamentali, vale a dire la dignità umana, la solidarietà e il bisogno medico. Inoltre, si raccomanda l'organizzazione di dibattiti pubblici.

I prezzi molto elevati di alcuni nuovi farmaci, così come i successi della ricerca, soprattutto nell'ambito dell'oncologia e della cura delle malattie autoimmuni e virali, provocano enormi costi aggiuntivi per le cure sanitarie e l'aumento dei premi assicurativi. A lungo termine, questa situazione può portare a un indebolimento della solidarietà sociale. Inoltre, se questi farmaci onerosi sono necessari a un gruppo più ampio di persone, ciò può portare a un'ulteriore elevata spesa complessiva, le risorse vengono allora a mancare in altri settori delle cure sanitarie o in altri ambiti politici – e di conseguenza anche a livello dei nuclei famigliari a causa dell'aumento dei premi. L'applicazione dei soli criteri di efficacia, appropriatezza ed economicità (EAE) stabiliti per legge non basterà in futuro a mantenere i costi entro un budget accettabile. Attualmente sta diventando chiaro che, in considerazione delle risorse sempre più limitate, le restrizioni all'accesso a nuovi farmaci onerosi sono indispensabili. In questo contesto, la CNE presenta nel suo parere considerazioni sostanziali e procedurali per la determinazione di limiti il più possibile equi e comprensibili per la popolazione.

Se si tratta di una gestione equa dei nuovi farmaci onerosi, la CNE ritiene che, oltre a massimizzare i benefici, si debba dare priorità ai principi del rispetto della dignità umana, della solidarietà, del bisogno medico e dell'efficacia. La CNE ritiene che il rispetto dei diritti fondamentali, vale a dire l'uguaglianza dei diritti e la non discriminazione, sia essenziale. Per garantire la parità di accesso ai medicinali, la CNE ritiene inoltre che i criteri per l'inclusione dei medicinali nella lista delle specialità debbano essere più ampiamente legittimati e giuridicamente sanciti di quanto non lo siano attualmente. Poiché l'elaborazione e la giustificazione democratiche e trasparenti delle restrizioni caratterizzano una società attenta e giusta, è altresì necessaria l'organizzazione di dibattiti sociali aperti. Questi possono promuovere un dibattito pubblico più largo con la partecipazione di diversi gruppi d'interesse e favorire la consapevolezza della scarsità di risorse e quindi anche della solidarietà nella società. Inoltre, le decisioni di politica sanitaria relative all'accesso limitato a farmaci onerosi s'iscrivono sempre nel contesto di decisioni della società sulla distribuzione delle risorse, poiché la salute della popolazione non è determinata solo dalle cure sanitarie dirette, ma anche da altri fattori. Per non compromettere la salute della popolazione a lungo termine, la CNE ritiene che le risorse disponibili debbano continuare ad essere investite non solo nell'ambito delle cure sanitarie, ma anche in altri settori della politica sociale che sono importanti per il mantenimento e la promozione della salute pubblica.

Informazioni complementari:

Pr **Andrea Büchler**, presidente della CNE (079 916 60 70); Pr **Markus Zimmermann**, vice-presidente della CNE (079 684 85 54)

Il parere è consultabile all'indirizzo www.nek-cne.ch => *Pubblicazioni*